



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

PREMESSA

Il Progetto Educativo dell'Istituto tecnico paritario "Marinelli Fonte" non pretende d'essere uno schema rigido con cui vestire a forza la vivace e promettente realtà presente, ma si propone come l'espressione dell'intenzionalità culturale, educativa e didattico-metodologica che muove l'Istituto stesso, ultimo nato tra le iniziative sociali del Cif veneziano.

In quest'ottica il Progetto è la descrizione delle linee generali di un lavoro in atto, utile per il dialogo e per la collaborazione all'interno del Collegio dei docenti e tra questo e le famiglie, nonché rivolto a coloro che lavorano per questa opera di cultura e di educazione e a quanti la amano, convinti che il futuro di una società veramente umana dipende dalla formazione dei giovani.

Il Progetto educativo, che introduce e motiva nei principi ispiratori il Piano dell'Offerta Formativa, presenta i principi che danno forma all'azione educativa e didattica e nell'individuazione di scelte commisurate ai bisogni rilevati nel territorio.

Parte prima

UN SOGGETTO NUOVO

1. L'Istituto

Il "Marinelli Fonte" muove i suoi primi passi nel 2012, usufruendo delle aule del CFP, gestito dal Cif già da decenni, e trova la attuale ed autonoma collocazione nell'anno scolastico 2017/2018, grazie alla accoglienza del Seminario patriarcale di Venezia. Fin da subito si caratterizza per l'originalità della sua offerta formativa, unica nel suo genere, che, nel giro di pochi anni, aumenta considerevolmente il numero degli utenti (da 7 a 80 circa).

Nel corso degli anni il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Istituto e il Consiglio di amministrazione del Cif hanno via via modificato e adattato l'offerta formativa, le strutture e le modalità organizzative per intercettare le esigenze degli studenti e delle famiglie, intessendo nel contempo ottime relazioni con gli Enti e le Associazioni formative, culturali e sportive del territorio, sia pubbliche sia private.

Nel contempo l'Ente gestore e gli organi scolastici hanno intessuto relazioni sempre più strette e proficue con l'USR e le altre strutture territoriali del MIUR preposte alla scuola paritaria.

2. L'Ente Gestore

Il C.i.f. (Centro Italiano femminile) ha una lunga ed importante storia nel settore educativo ed assistenziale, presente a Venezia da più di 40 anni, gestisce attualmente oltre il "Marinelli Fonte", due scuole dell'infanzia (a Venezia e a Spinea), una casa per migranti e rifugiati a Bibione (Ve), una Comunità di accoglienza per giovani in difficoltà a Facen di Pedavena (BL).



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

Parte seconda

AL CENTRO LA PERSONA

I. Attori

Conformemente alla ispirazione cattolica dell'Istituto e al dettato costituzionale, l'offerta educativa e formativa esige un soggetto che ne sia l'attore: un padre ed una madre per i figli in una famiglia, una comunità in un quartiere, una comunità educante in un ambito formativo.

La comunità scolastica dell'Istituto si compone di presenze diverse, studenti, docenti, personale amministrativo ed ausiliario che tendono ad una armoniosa e convergente unità.

1. Gli studenti

Lo studente occupa il posto centrale e la sua presenza motiva l'esistenza stessa della scuola. E' il soggetto del processo educativo, il costruttore della sua realizzazione. Tutte le altre presenze coordinano la loro azione in funzione di lui.

L' Istituto offre agli alunni il clima educativo, l'ambiente e gli strumenti che permettono loro di crescere, secondo la ricchezza delle loro potenzialità. La scuola diventa luogo di crescita per chi ne accetta consapevolmente l'impostazione educativa: in essa, infatti, l'alunno può compiere la sua formazione insieme agli altri, adulti e coetanei. Ciò vale in particolare per il diversamente abile, mediante l'individuazione di una metodologia che armonizzi l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali.

Quanto più si sviluppa il suo cammino formativo, tanto più l'alunno è chiamato a rendere sempre più consapevole e libera la ragione della sua adesione alla proposta educativa e l'impegno a partecipare, in piena disponibilità e collaborazione, a tutte le occasioni di crescita, che gli sono offerte.

L'alunno però non può esaurire nella scuola il suo processo formativo. Vi sono altri soggetti educanti che devono interagire nella sua formazione: in primo luogo la famiglia e le varie esperienze comunitarie o associative come la parrocchia e gli altri movimenti o gruppi, nella Chiesa e nella società.

In considerazione della complessità e della differenza di provenienze e di condizioni degli alunni, il "Marinelli Fonte" ne favorisce l'inserimento e l'integrazione, facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo dell'Istituto.

2. Gli insegnanti

Gli insegnanti, nel lavoro scolastico, svolgono una funzione importantissima: da loro, infatti, dipende, in larga misura, la realizzazione del clima culturale e formativo delle scuole. Il loro operare è chiamato a realizzare una continua sintesi tra competenze professionali e motivazioni educative. A motivo di tale incidenza, perché il lavoro educativo sia fruttuoso, ad essi sono richiesti:

- la piena disponibilità alla collaborazione con chi ha responsabilità di conduzione e tra loro;
- una solida preparazione culturale e didattica;
- i titoli previsti dalla vigente normativa scolastica;
- un impegno continuo di aggiornamento professionale.

C.I.F. Opere Assistenziali Ente Morale



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

3. I genitori

I genitori svolgono un ruolo primario e fondamentale nel processo educativo e pertanto sono considerati una componente essenziale della comunità educante. In quanto parte viva all'interno della scuola, sono chiamati ad accompagnare, assieme ai docenti, la vita scolastica dei propri figli. Perciò è atteso sempre un loro maggiore coinvolgimento, anche attraverso la partecipazione agli organi collegiali.

La presenza dell'*Associazione Genitori Scuole Cattoliche* (AGESC) intende favorire un rapporto sempre più proficuo tra scuola e famiglia. Gli obiettivi sono: una stretta collaborazione con la scuola per il cammino formativo degli alunni, la rimozione degli eventuali ostacoli o difficoltà che si presentassero nel corso di studi, l'attenzione alla formazione stessa dei genitori.

II. Criteri

Come è noto, educare è la forma verbale intensivo-durativa di “*e-ducere*”, che significa condurre fuori. Occorre dire verso dove e a che cosa è diretta l'azione educativa, poiché essa ha sempre un'intenzionalità e non sopporta alcun atteggiamento di neutralità o di indifferenza.

L'educatore è un adulto che nell'incontro si espone: mentre “conduce fuori”, “esce fuori” lui stesso. Non può sfuggire il fatto che oggi occorre rispondere alle questioni brucianti che conseguono alla frammentazione del sapere: si tratta di un fenomeno complesso che non si riferisce soltanto alla suddivisione o disarticolazione dei saperi e del loro oggetto, ma si consuma all'interno del soggetto stesso e si misura nella perdita del nesso tra la verità e il senso, tra la conoscenza e la vita. La risposta impegna la scuola all'elaborazione di una rinnovata proposta educativa che anzitutto sia attenta all'unità della persona e quindi ne consideri tutte le dimensioni: corporea, affettiva, cognitiva, sociale, etica e religiosa. Tale proposta sarà efficace se in essa l'insegnante manterrà una sintesi vitale tra istruzione ed educazione, se in un rapporto testimoniale egli trasmetterà la tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità e se la scuola sarà ambiente, intessuto di relazioni stabili e significative, che fa crescere le persone nell'esercizio del dialogo, della socialità, della responsabilità, della verifica e dell'adesione libera e cordiale al bene proposto.

L'educazione si realizza entro due condizioni fondamentali:

1. La libertà

Una proposta educativa provoca la persona all'accoglienza e questa deve svolgersi in clima di piena e matura libertà. Pertanto, l'azione della comunità educante:

- aiuterà a scoprire il vero e il bene presenti in ogni aspetto della realtà;
- sarà tesa a maturare negli alunni la capacità di giudizio critico e di scelta;
- tenderà a liberare dai vari e molteplici condizionamenti secondo le attitudini e le capacità proprie di ciascuno;
- implicherà una disciplina ovvero un contesto di regole precise ed essenziali, che sollecitino la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale.

2. L'autorità

Se si tiene presente che il significato etimologico del termine *auctoritas* è “capacità di far crescere”, si comprende il compito ineludibile dell'educatore: egli è chiamato a guidare e accompagnare l'alunno con l'essere, il fare e il parlare, e a testimoniare una sintesi vitale con la sua presenza significativa ed autorevole. Egli offre un metodo per introdursi nella complessità del reale, indicando - senza sostituirsi alla realtà come termine di paragone ultimo - i passi necessari per



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

l'esperienza conoscitiva. Non è colui che “fa per” il discente, ma colui che “fa con” il discente, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà, in modo che superando il contrasto “fai come vuoi tu” o “fai come dico io”, si attui un volere comune, “un fare insieme”: alunno e docente in vista della completa autonomia di apprendimento dell'allievo.

Le persone che fanno la scuola acquistano autorevolezza quando, nella competenza professionale, vivono la cultura che propongono: non basta un insegnamento asettico, seppur qualificato, perché solo la testimonianza dà valore e significato all'insegnamento.

III. Il metodo

1. L'unità del soggetto

Si intende quell'unità, per un verso realizzata insieme da tutti coloro che partecipano all'opera educativa, per altro verso di continuo costruita interiormente dal soggetto educato.

Per tale motivo da parte loro i docenti devono cercare di spezzare la solitaria ed individualistica abitudine a concepire per sé il proprio insegnamento, superando lo schematismo mentale della divisione delle materie, formando una comunità di lavoro preoccupata di far accedere la classe a certi contenuti, in vista di certi obiettivi, con certi metodi e strumenti. E' dentro questa unità che la programmazione dei singoli docenti diventa trasparente, flessibile e creativa.

Sembra inoltre fuori luogo qualsiasi contrapposizione tra contenuto e metodo, o svalutazione dell'uno a vantaggio dell'altro, nella convinzione che la conoscenza di ogni oggetto del reale e, quindi, del sapere impone un metodo originale adeguato all'oggetto da conoscere.

2. Unità ideale e pluralità culturale

L'ispirazione cattolica dell'insegnamento non va a scapito di una seria scientificità dei diversi contenuti. Al contrario offre ed esige la sintesi che permette di superare la frammentarietà e la superficialità di un conoscere, sganciato da qualsiasi ipotesi comprensiva di tutti i fattori del reale, come la natura stessa della ragione richiede.

L'unità dei docenti si esplicherà, delineando una proposta didattica unitaria nell'articolazione dei diversi cicli, mediante un'attenzione continua e progressiva all'apprendimento e alla programmazione:

- l'apprendimento punterà più sulla qualità che sulla quantità, in modo che l'alunno impari a distinguere ciò che è essenziale da ciò che è secondario, sappia cogliere la positività del reale, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte esso provenga, sappia dare un giudizio sui contenuti culturali e sui valori, sappia rielaborare in modo personale quanto ha appreso;
- la programmazione esigerà un esercizio continuo di confronto, di integrazione e di scambio, cogliendo tutte le opportunità date dalla normativa scolastica vigente, in modo che gli obiettivi educativi e didattici costituiscano lo snodarsi di un percorso coerente, lungo il quale si realizza quell'unità che riguarda l'oggetto del sapere e l'unità stessa del soggetto discente.

3. Una comunicazione da persona a persona.

L'educazione si realizza nell'incontro dialogico tra un tu educante e un tu educando e poggia sulla libertà di entrambi. Soltanto così l'educatore accompagnerà l'educando a scoprire la verità dell'io e a muovere il passo verso di essa, generando autocoscienza e responsabilità.

La scuola dà luogo a un tessuto di relazioni interpersonali che costituiscono una comunità educante.

C.I.F. Opere Assistenziali Ente Morale



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

Dal punto di vista dell'adulto la relazione è innanzitutto attenzione all'altro nella sua totalità e nella sua singolarità: attenzione alla singola persona, alla sua concretezza ed unicità, al "tu" che si rivela nel rapporto da rinnovare continuamente. Ha per fondamento uno sguardo di verità e di amore, per cui è gratuita, non condizionata da pregiudizi, da schemi. E' autorevole, perché nel continuo tentativo di condividere la propria umanità, l'adulto diviene maestro, guida e sostegno del bambino, del ragazzo e del giovane.

Una relazione educativa come quella appena abbozzata, fondamentale basata sul dialogo e sulla condivisione creativa delle ragioni e dei passi del lavoro, sa richiedere l'ascolto che provoca obbedienza, sa porre ed accettare il conflitto per mantenersi strettamente legata all'amore da cui proviene ed alla libertà cui si conforma, perché in definitiva sa interpretare il compito sempre nuovo di far crescere le persone.

Parte terza

PER UN'OFFERTA ADEGUATA AI BISOGNI

I. Il metodo della rilevazione

Nel processo di innovazione, che impegna l'Istituto Marinelli Fonte, chiamato a proporre un percorso educativo e didattico unitario, si annette grande importanza all'individuazione dei bisogni più importanti ascrivibili al contesto di vita degli allievi. Si ritiene inoltre che l'individuazione dei fattori condizionanti il processo formativo consenta un approccio graduale e via via più organico.

Nell'elaborazione del Progetto educativo sono stati considerati i seguenti fattori:

- analisi dei bisogni;
- individuazione, selezione, gerarchizzazione dei bisogni/problemi;
- ricognizione sulle strutture e risorse disponibili;
- sviluppo della partecipazione interna ed esterna.

Compiendo un'analisi, seppur informale e finora non strutturata, dei bisogni socio-affettivi, cognitivi e psicomotori della popolazione studentesca del territorio, si è voluto vagliare l'offerta formativa dei percorsi fin qui realizzati, al fine di consolidare e migliorare l'offerta formativa. Di conseguenza, si è inteso valorizzare le risorse umane, professionali, culturali, nonché cogliere le opportunità di contesto socio-ambientale con cui la scuola deve continuamente misurarsi e interagire.

I risultati del processo di rilevazione dei bisogni fondamentali, più o meno consapevoli e, seppur latenti, essenziali al senso della vita, può essere ricondotto al seguente schema sintetico:

Sapere (bisogni di apprendimento cognitivo)

Saper fare (bisogni di conoscenza procedurale)

Saper essere (bisogni di appartenenza, di sicurezza, di stima e autostima)

La scuola, in quanto comunità educante, cerca di ascoltare le domande, di leggere le aspettative e di interpretare i desideri, ma ha anche la netta consapevolezza che, quanto più è capace di porsi come luogo in cui si coltiva l'uomo (in tal senso è soggetto che produce cultura e non solo che riproduce istruzione) tanto più riuscirà a soddisfare i bisogni, a dare risposte significative e a suscitare un coinvolgimento personale da parte degli allievi.

Sarebbe superficiale ridurre l'analisi dei bisogni a banale "ricerca di mercato" sulle aspettative funzionali di genitori e allievi, cercandone poi il consenso attraverso campagne promozionali più o

C.I.F. Opere Assistenziali Ente Morale



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

meno ben orchestrate. Si tratta piuttosto di rinvenire le profonde esigenze formative degli allievi e delle famiglie e a tenerne conto nelle scelte strategiche di base, sapendole correlare realmente alla proposta educativa, nonché ai contenuti e ai metodi dell'insegnamento.

II. I risultati della rilevazione

Allo stato attuale dell'indagine è emersa la seguente gerarchia di bisogni:

a) Bisogni formativi generali:

- *bisogno di un bagaglio culturale di base e di strumenti operativi e progettuali per affrontare i problemi della società tecnologica e per vincere la "passivizzazione" della scuola e nella scuola*

In termini progettuali si tratta di dare risposta credibile al suddetto bisogno generale puntando a esigenze formative più specifiche:

- ✓ Conoscere e imparare cose nuove
- ✓ Programmare le proprie azioni in modo anticipato e ordinato
- ✓ Prendere iniziative
- ✓ Progettare e fare cose pratiche

- *bisogni di strumenti di autonomia critica e di razionalità creativa*

- *bisogni di capacità relazionali e interattive*

In termini progettuali si tratta di dare risposta credibile al suddetto bisogno generale puntando a esigenze formative più specifiche:

- ✓ Potenziare capacità di dialogo e confronto
- ✓ Compartecipare ed essere utili agli altri
- ✓ Riconoscere e valorizzare le diversità come risorse

- *bisogno di una formazione individualizzata globale e unitaria per l'armonizzazione di abilità psicomotorie e cognitive*

b) bisogni formativi contestuali

La scuola dovrà cercare di dare risposte ai bisogni specifici e peculiari del territorio nel quale essa si trova ad operare:

- *bisogno di emancipazione da particolari condizionamenti derivanti da eventuali culture locali dominanti ispirate a monoculturalismi, particolarismi, intolleranze ecc.*

- *bisogno di liberarsi da particolari credenze, superstizioni, saperi ascientifici e antiscientifici*

- *bisogno di informazione e formazione su particolari problemi del territorio riguardanti la salute e la sicurezza dell'ambiente*

c) bisogni didattici

- *bisogni connessi alla comprensione*

La relativa risposta implica un'attenzione concreta ai seguenti bisogni specifici:

- ✓ Bisogni di nuovi stili di comunicazione
- ✓ Bisogno di strumenti critici per la decodifica della quantità di informazione dei media, di selezione di informazioni utili, generalizzazione dei dati
- ✓ Bisogni di strumenti di difesa critica contro la pervasività dei messaggi a testualità complessa che induce a valutazioni emotive e superficiali
- ✓ Bisogno di strumenti di ascolto e di lettura attivi dei vari tipi di testi linguistici, iconici, musicali
- ✓ Bisogno di contestualizzare saperi astratti in esperienze reali

✓ Bisogno di modelli concettuali propri dei sistemi di trasmissione della conoscenza

✓ Bisogno dell'immaginario e di possesso di strumenti di fruizione estetica

C.I.F. Opere Assistenziali Ente Morale



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

- *bisogni cognitivi connessi alla produzione*

- *La relativa risposta implica un'attenzione concreta ai seguenti bisogni specifici:*

- ✓ Bisogno di un codice comunicativo rispondente a un pensiero articolato che sappia contrastare la rigidità di slogan, stereotipi e mode
- ✓ Bisogno di competenze comunicative da esprimere in modo differente rispetto a scopi, funzioni, registri, destinatari
- ✓ Bisogno di repertori e modelli di integrazione intertestuale tra testi linguistici, iconici, grafico diagrammatici

- *bisogni metacognitivi*

La relativa risposta implica un'attenzione concreta ai seguenti bisogni specifici:

- ✓ Indurre a riflettere sul proprio funzionamento mentale
- ✓ Valutare le proprie abilità e risorse
- ✓ Decidere
- ✓ Pianificare

III. Dai bisogni alle scelte

Il Progetto educativo risponde ai bisogni individuando scelte fondanti che nell'ambito dei processi didattici rivestono una valenza formativa.

a) Formare alla capacità di valutare la realtà e di affrontarla

Si tratta di stimolare i processi di autoriflessione e autovalutazione utilizzando i contenuti disciplinari per:

- Suscitare il senso di stupore, sviluppare la capacità di interrogarsi, di individuare un problema e di esaminarlo con criteri oggettivi.
- Saper riconoscere gli elementi di un processo valutativo e decisionale, considerando la compatibilità fra risorse disponibili (o costruibili) e obiettivi individuati.

Le scelte didattiche inerenti i processi di giudizio e di azione intendono sostenere nello studente i processi di conoscenza di sé e del mondo, nonché l'attenzione alle proprie risorse personali (attitudini, limiti e potenzialità). La didattica sarà, pertanto, imperniata sulla proposta di attività che pongano continuamente gli studenti nella condizione di:

- Saper rilevare tutto ciò che suscita domanda, interrogativo, problema.
- Saper formulare domande, interrogativi e problemi, per verificare la possibilità o l'impossibilità di affrontarli.

b) Formare all'acquisizione dei processi associati alla cultura del lavoro (culturale e pratico) e del prodotto (materiale e intellettuale).

Gli obiettivi che la comunità educante intende proporsi in quest'area, sono essenzialmente di tipo relazionale e di comunicazione interpersonale:

- Saper cooperare e lavorare in gruppo
- Saper accettare soluzioni di problemi non coincidenti con le proprie convinzioni
- Saper articolare processi di comunicazione sia in modo gerarchico che reticolare interattivo.

Le scelte didattiche saranno relative a una didattica imperniata sulla metodologia della proposizione di attività che pongano continuamente gli studenti nella condizione di:

- Sapersi porre (o riconoscere) situazioni problematiche

C.I.F. Opere Assistenziali Ente Morale



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

- Saper trasformare le situazioni problematiche in problemi o percepire l'impossibilità di realizzare questo processo

- Sapersi servire di metodologie specifiche per risolvere i problemi
- Saper usare gli strumenti disciplinari per correlare risorse/obiettivi

Si tratta di articolare una didattica coinvolgente che renda partecipi gli studenti nel perseguire obiettivi chiari che consentano la valutazione di prodotti (culturali o materiali) autentici, controllabili, certificabili, spendibili e quindi dotati di valore d'uso.

c) Formare alla cultura dell'informazione

Una formazione seria alla cultura dell'integrazione appare indispensabile per una crescita armonica della personalità dell'alunno in una società globalizzata e multiculturale. Nel nostro Istituto si ritiene di dovere, a questo riguardo, stimolare le classi al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Saper riconoscere identità e differenze, sapendole valorizzare come effettive risorse
- Saper riconoscere le complementarità e le reciprocità
- Saper apprezzare la pluralità di concezioni e visioni del mondo
- Sapersi situare nella realtà del territorio, interagendo con essa in modo

consapevole e costruttivo

Gli strumenti che la didattica offre, su questo versante, saranno l'impianto e l'attivazione di:

- Saperi
- Esperienze cooperative

Attraverso l'uso opportunamente integrato delle risorse di gruppo l'insegnante non mancherà di attuare una distribuzione di compiti e responsabilità non rigida ma finalizzata a dare a tutti la possibilità di avere successo nel lavoro collettivo.

d) Formare alla cultura della responsabilità.

Ci si propone di utilizzare i contenuti disciplinari e le esperienze scolastiche per:

- Saper apprezzare il significato sociale delle regole di comportamento soggiacenti alle esigenze di tutti e di ciascuno
- Concepire la libertà come risorsa, ma anche come vincolo di responsabilità
- Saper apprezzare, nel caso del processo di risoluzione di problemi, le opportunità di condividere procedure e risorse oltre che, naturalmente, i risultati
- Saper utilizzare le conoscenze per ricostruire il rapporto uomo/ambiente secondo criteri di equilibrio, proporzione, compatibilità e sostenibilità.

La strumentazione didattica più credibile è certamente quella che valorizza tutti i processi metacognitivi e autoriflessivi, oltre che autovalutativi, che qualunque sistema intelligente deve approntare per regolare il proprio comportamento in funzione dell'ambiente in cui vive.

Gli insegnanti dovranno, naturalmente, adottare i loro sistemi di veicolazione della conoscenza tenendo conto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di tutti e sappia porsi il problema di valutare l'importanza di individuare indicatori di efficacia ed efficienza.

e) Formare alla cultura della differenza.

Tale scelta formativa si traduce nella ricerca, negli ambiti disciplinari, di strumenti che consentano la facilitazione dei processi di socializzazione e di uguaglianza delle opportunità e di valorizzazione delle differenze senza, tuttavia, scadere nello specifico e senza innescare processi di competitività esasperata.



C.I.F. OPERE ASSISTENZIALI ENTE MORALE
ISTITUTO TECNICO PARITARIO per il TURISMO con potenziamento SPORTIVO
L. MARINELLI – V.M. FONTE
Dorsoduro 18/m, 30123 Venezia - Tel. 041 5240628

La strumentazione didattica dovrà fornire strumenti per poter elaborare progetti che prevedano differenziazioni interne in ordine a stadi, livelli e ritmi di apprendimento.

Ciò dovrà tradursi in moduli didattici flessibili, imperniati su competenze differenziate per soglie e funzioni (disciplinari, trasversali, metacognitive, socio-affettive, professionali-produttive).

f) Formare ai nuovi saperi.

Sul versante delle scelte formative relative ai nuovi saperi e alla loro complessità i contenuti disciplinari saranno utilizzati per:

- Saper apprezzare la relatività, la possibilità, l'intersoggettività dei punti di vista.
- Saper individuare e riconoscere le interconnessioni tra saperi, l'integrazione tra scuola ed extra scuola, la complementarità fra tecnologie e linguaggi differenti e i fenomeni culturali soggiacenti all'uso comunicativo dei nuovi media.
- Saper riconoscere la storicità dei saperi in un'ottica pluralista.

La didattica, che sarà adottata per supportare queste scelte formative, sarà attenta a non esaurire la conoscenza scientifica in termini assertivi, ma piuttosto in itinerari efficaci di possibilità e funzionalità; a valorizzare l'esercizio del confronto argomentativo nella ricerca della costruzione del sapere; a saper coniugare il generale con il particolare, l'universale con il locale, il necessario con il possibile, il trascendente con il contingente.

Conclusione

L'Istituto "Marinelli Fonte" intende caratterizzarsi nel panorama formativo del territorio in cui opera e nel più ampio

panorama dell'offerta formativa nazionale come scuola dell'*autonomia* e dell'*innovazione*. Tutte le sue componenti condividono in toto il suo Progetto Educativo.

Una buona recezione e attuazione di questo Progetto educativo esige senz'altro che si rivolga continua attenzione a tre fattori imprescindibili:

- a) Le **finalità fondanti** ovvero quelle finalità che permetteranno al nostro Istituto di assumere, in un sistema formativo integrato, quale è quello nazionale, un proprio ruolo di soggetto dialogante e aperto al positivo e al nuovo, ma capace di sfruttare al meglio le possibilità offerte dall'autonomia didattica e organizzativa.
- b) Gli **assi metodologico – culturali** in quanto consentono di tradurre le finalità in tanti percorsi didattici significativi, aventi il compito di orientare la pluralità dei soggetti verso